



L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

DEFINIZIONE

Specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, i quali riscontrano:

- la crisi di una o più imprese di media o grande dimensione con effetti sull'indotto;
- la crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

Qualora la crisi è passibile di risoluzione con le ordinarie risorse regionali, essa non rientra nell'ambito oggettivo delle disposizioni disciplinanti la materia.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.L. 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 (in particolare l'articolo 27).
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese.
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83".

CONDIZIONI SIGNIFICATIVITÀ STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

- Settori industriali con eccesso di capacità produttiva o con squilibrio strutturale dei costi di produzione, che necessitano di un processo di riconversione in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali in materia di politica industriale.
- Settori industriali che necessitano di un processo di riqualificazione produttiva al fine di perseguire un riequilibrio tra attività industriale e tutela della salute e dell'ambiente.

ATTIVITÀ PREVISTE PER LA RISOLUZIONE DELLO STATO DI CRISI

Attivazione di progetti di riconversione e riqualificazione al fine di agevolare gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, nonché la riconversione industriale e riqualificazione economico produttiva dei territori interessati.

MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO

Il riconoscimento è operato dal MiSE su istanza della Regione interessata. A seguito di istruttoria positiva delle istanze presentate, con decreto del MiSE, viene riconosciuta la crisi industriale complessa.

CONTENUTO ISTANZA DI RICONOSCIMENTO

- Descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale;
- Individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL);
- Proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale.

PROCEDIMENTO

In caso di riconoscimento positivo l'Invitalia, elabora una proposta di PRRI da presentare al Gruppo di coordinamento, costituito dal MiSe con il compito di coadiuvare nella definizione e realizzazione del PRRI. Il Gruppo di coordinamento, entro 30 giorni dal ricevimento della proposta di PRRI, previa eventuale richiesta di integrazioni o modifiche, autorizza Invitalia ad avviare la seconda fase di definizione del progetto, con la promozione e l'individuazione delle proposte di investimento. Le proposte di investimento vengono individuate anche attraverso una procedura di evidenza pubblica. Con la successiva sottoscrizione di un Accordo di programma viene, tra l'altro, adottato il PRRI – che sarà attuato da Invitalia – e sono disciplinati gli interventi agevolativi. L'accordo di programma determina la durata del PRRI che, in ogni caso, non può essere superiore a 3 anni, salvo proroga espressamente concessa sulla base di motivate ragioni oggettive.

TIPOLOGIA PROGETTI DI RINCONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI COMPLESSE

- Investimenti produttivi, anche di carattere innovativo;
- Riqualificazione delle aree interessate;
- Formazione del capitale umano;
- Riconversione delle aree industriali dismesse;
- Recupero ambientale;
- Efficientamento energetico;
- Realizzazione di infrastrutture funzionali agli interventi.
- Bonifica siti industriali inquinanti

Gruppo di lavoro ristretto Osservatorio Sviluppo Provincia di Teramo



AREE DI CRISI INDUSTRIALI COMPLESSE INDIVIDUATE IN ITALIA

- Territorio del Comune di Gela ed aree di localizzazione delle aziende dell'indotto; Zona industriale di Trieste; Porto Marghera; Zona industriale di Taranto; Area industriale di Piombino.

ISTANZE DI RICONOSCIMENTO DI AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA AVANZATE DALLA REGIONE ABRUZZO

Sulla base della seduta del 7 ottobre 2013 e deliberazione n. 716 della Giunta regionale:

- Area "Val di Sangro" in Provincia di Chieti;
- Area "Marsica" in Provincia dell'Aquila.

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RILANCIO PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE DELLA VAL VIBRATA – VALLATA DEL TRONTO PICENO

D.G.R n. 163 del 07 MARZO 2011: Proposta di designazione del Distretto Industriale Val Vibrata – Valle Del Tronto Piceno, quale area di crisi industriale complessa

L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA "VAL VIBRATA"

L'area di crisi comprende i seguenti 12 Comuni con popolazione complessiva pari a n. 79.790 unità (Residenti al 31/12/2009).

1. Alba Adriatica	12.440
2. Ancarano	1.932
3. Civitella del Tronto	5.438
4. Colonnella	3.705
5. Controguerra	2.500
6. Corropoli	4.645
7. Martinsicuro	17.112
8. Nereto	5.233
9. Sant'Egidio alla Vibrata	9.781
10. Sant'Omero	5.469
11. Torano Nuovo	1.685
12. Tortoreto	9.950

IL CONTESTO

L'economia

Il sistema imprenditoriale teramano, a causa del significativo impatto prodotto dalle recenti crisi economiche, ha subito un profondo processo di modificazione.

Il modello di sviluppo industriale basato su un ramificato sistema di PMI specializzato nelle lavorazioni tradizionali del made in Italy, prevalentemente del sistema della moda e dell'arredamento, ha manifestato segnali di cedimento nel momento in cui lo scenario competitivo da statico è diventato dinamico.

Le cause sono da ricercare nei caratteri strutturali del modello di specializzazione. Le criticità sono individuabili nella ridotta dimensione aziendale e patrimoniale, nella specializzazione in comparti più esposti alla caduta della domanda e fisiologicamente meno dinamici, nella insufficiente propensione all'internazionalizzazione, nella bassa vocazione all'innovazione, nelle diseconomie strutturali dell'ambiente esterno all'impresa. Hanno concorso al cedimento anche fattori esogeni al sistema locale, individuati nei

Gruppo di lavoro ristretto Osservatorio Sviluppo Provincia di Teramo



fenomeni di rilocalizzazione dei flussi internazionali delle commesse, nell'affermarsi dell'economia della conoscenza e del progresso tecnologico, nella comparsa nell'arena competitiva mondiale dei paesi-produttori a basso costo di manodopera.

Nel periodo 2009-2014 la struttura imprenditoriale in provincia di Teramo è diminuita complessivamente di 884 unità, passando da 31.874 a 30.990 imprese attive. Il ridimensionamento strutturale ha interessato i settori cardine dell'economia locale: le costruzioni (-679 imprese), l'agricoltura (-528), l'industria manifatturiera (-220), il commercio(-98), i trasporti (-61).

Le attività del terziario hanno invece contribuito ad ampliare la base imprenditoriale anche se tale ampliamento si è rivelato insufficiente a compensare la perdita subita negli altri settori. In particolare i servizi di alloggio e ristorazione sono aumentati di 177 unità, le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese di 117 imprese, le attività professionali scientifiche e tecniche di 110 unità.

La contrazione delle produzioni locali e della capacità occupazionale degli insediamenti produttivi, però, hanno interessato in modo diverso le aree produttive, infatti, nel teramano quella **della Val Vibrata** è l'area più duramente colpita sia in termini di occupazione che di dimensionamento e che, inoltre, **ha fatto registrare il più alto numero di aziende che hanno cessato l'attività**. Già nel 2011 la Regione Abruzzo (DGR163/11) ha individuato la Val Vibrata quale area di crisi su cui far convergere strumenti finanziari per favorire la ripresa. Con la collaborazione di tutte le Istituzioni, i sindacati e le imprese, nel 2012 è stato predisposto uno specifico Piano di Rilancio dell'area dal quale è emerso che il rilancio presuppone una profonda azione di riposizionamento. La governance territoriale del Piano oltre a prevedere numerose azioni di rilancio per il raggiungimento di macro-obiettivi strategici, mette in evidenza come le azioni a sostegno delle imprese debbano essere integrate con interventi pubblici capaci di sostenere gli investimenti privati, di favorire la riconversione eco-sostenibile del territorio, nonché la mobilità.

Il Mercato del lavoro

Le dinamiche strutturali che hanno interessato l'economia teramana hanno ovviamente inciso sull'andamento occupazionale nei vari settori di attività. Tra il 2009 e il 2013, secondo i dati Istat sulle Rilevazioni delle forze di lavoro, l'agricoltura è il settore che più ha pagato il conto della crisi con il sostanziale dimezzamento degli occupati.

L'industria manifatturiera presenta addirittura, un aumento della base occupazionale solo in parte compensata dalla perdita di circa 2 mila unità del comparto delle costruzioni edili.

Il macro comparto del commercio, alberghi e ristoranti evidenzia una perdita di circa 1.700 occupati, mentre gli "altri servizi" evidenziano un incremento nell'occupazione di circa 2.400 unità.

Complessivamente dal 2009 al 2013 gli occupati in provincia di Teramo sono diminuiti di 1.800 unità (-1,5%). Dal punto di vista del peso dei singoli settori nella struttura occupazionale provinciale, si rileva ancora il peso sostanziale ricoperto dal settore industriale che contribuisce per circa il 35% alla occupazione complessiva, il crescente peso dell'occupazione terziaria (41,8%) e la quota del 21,4% detenuta dal macro settore commercio, alloggio e ristorazione.

La evidente difficoltà di creare nuova occupazione si riverbera sull'incremento registrato nel tasso di disoccupazione: dal valore minimo del 2008 (5,3%) progressivamente si è arrivati al 9,0% del 2013. E' un dato che si colloca ancora al di sotto della media regionale e nazionale.

Il credito

Un parametro che può fornire indicazioni circa lo stato di salute del tessuto economico e sociale regionale è quello delle sofferenze bancarie. Nel 2013 nella provincia di Teramo le stesse hanno raggiunto i 924 milioni di euro, con un aumento di ben +37,5 punti percentuali rispetto al 2012, risultato che inficia inevitabilmente la media regionale (+31,3%), e largamente superiore a quella nazionale (+23,1%) e di tutte le circoscrizioni. Se si considera, inoltre, il rapporto tra sofferenze e impieghi, si osserva che nel 2013 in provincia di Teramo esso ha raggiunto il 14,3% (superiore al valore abruzzese: 13,2%, meridionale: 12,4% ed anche a quello nazionale: 8,1% e delle altre circoscrizioni). Tale rapporto risulta in aumento rispetto al 2012, quando era pari al 10,24%, così come accaduto sia in Abruzzo, sia in Italia e in tutte le circoscrizioni.



Val Vibrata: proposte per un Piano

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI	INTERVENTI	DETTAGLIO INTERVENTI
INNOVAZIONE	1 . Capitale umano e processi di innovazione	1.1 - Formazione continua	1.1.1 – interventi di formazione continua per gli adulti
			1.1.2 – interventi di inserimento lavorativo per i giovani e per le donne
			1.1.3 – diffusione della cultura di impresa
			1.1.4 – corsi specialistici a supporto dell'innovazione dei settori
		1.2 – Sinergie con Università, mondo della ricerca e con i Poli di innovazione	1.2.1 – attivazione rapporti di collaborazione
		1.3 – Promozione di Laboratori e Centri di innovazione	
		1.4 – Assistenza agli imprenditori e rafforzamento della competitività sui mercati	
INTEGRAZIONE	2. Politiche di rete e di integrazione produttiva	2.1 – Attivazione di reti	2.1.1 - Attivazione di reti tra le imprese nei settori a vocazione territoriale comune (abbigliamento-cuoio, agroalimentare, legno, meccanica, turismo)
			2.1.2 – attivazione di reti intersettoriali
			2.1.3 – incentivi all'integrazione produttiva
		2.2. – Progetti di filiera	
		2.3 – Progetti intersettoriali	

COMPETITIVITA'	3. Competitività del sistema produttivo endogeno	3.1 - Progetti di innovazione tecnologica	3.1.1 – Rinnovo macchinari
			3.1.2 – Progetti di innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione
			3.1.3 – Progetti di Information Technology
			3.1.4 – Progetti di nuovi investimenti produttivi
		3.2 - Terziario avanzato	3.2.1 – creazione di nuove imprese
		3.3 -Attrazione nuove imprese	3.3.1 – Attivazione di un fondo finalizzato allo specifico scopo
		3.4 - Ingegneria finanziaria	3.4.1 – sostegno al credito 3.4.2 – Attivazione di un “Patto tributario” con i Sindaci
RICONVERSIONE	4. Eco-sostenibilità del territorio Governance	4.1 – Messa in sicurezza del territorio e mobilità	4.1.1 – Interventi di riqualificazione e adeguamento aree a servizio delle imprese
			4.1.2 – interventi sulla mobilità
		4.2 - Recupero aree dismesse	4.2.1 – interventi di riqualificazione
			4.3 – Utility
		4.3.2 – sviluppo reti energetiche a basso impatto economico e ambientale	
		4.3.3 – interventi finalizzati alla “messa a norma” degli impianti per il rispetto dei parametri ambientali imposti dalla normativa vigente	
		4.4 – Welfare territoriale	4.4.2 – impresa sociale
			4.5 – Ricettività pubblica e privata e infrastrutture turistiche
		4.5.3 – Politiche di Marca	
		4.6 - Governance	

Gruppo di lavoro ristretto Osservatorio Sviluppo Provincia di Teramo



LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Possibilità di usufruire di finanziamenti ed agevolazioni nazionali e regionali straordinari tesi ad intervenire sui fabbisogni anche infrastrutturali:

- **Cofinanziamento regionale** (in particolare, le misure volte a favorire il ricollocamento professionale dei lavoratori interessati da interventi di riconversione e riqualificazione industriale possono essere cofinanziate dalle regioni, nell'ambito delle rispettive azioni di politica attiva del lavoro, nonché dai fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni);
- **Utilizzo di tutti i regimi d'aiuto per cui ricorrano i presupposti;**
- La **concessione di agevolazioni per l'incentivazione degli investimenti** di cui al D.L. 120/1989, ivi incluse quelle concesse sotto forma di **finanziamento agevolato**, sono applicabili in tutto il territorio nazionale, fatte salve le soglie di intervento stabilite dalla disciplina comunitaria per i singoli territori, nei limiti degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. (Contributo in conto interessi di cui all'[art. 7 D.L. 120/1989](#), che viene reso applicabile a tutto il territorio nazionale);
- **Fondo per la crescita sostenibile.**

Per la definizione e l'attuazione degli interventi del PRRI, il MiSe si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., le cui attività sono disciplinate mediante apposita convenzione con il MiSe. Gli oneri derivanti dalle predette convenzioni sono posti a carico delle risorse assegnate all'apposita sezione del fondo utilizzate per l'attuazione degli accordi, nel limite massimo del 3 per cento delle risorse stesse.

In particolare, oltre alle specifiche risorse di cui potrà beneficiare il futuro Progetto di riconversione e riqualificazione industriale, messe a disposizione dal MiSE con la compartecipazione regionale, lo stesso potrà contare su specifiche misure a supporto degli interventi elencati del Programma Operativo FESR della Regione Abruzzo per il periodo di programmazione 2014/2020 (in corso di approvazione) previste nell'ambito di tutti gli Assi Prioritari ed in modo specifico sugli Assi Prioritari I (R&S) e III (Competitività). Gli interventi potranno, altresì, beneficiare delle risorse del FSE riservate agli Obiettivi Tematici 8 e 9, in considerazione della correlazione tra le finalità perseguite.

PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO

Il gruppo di lavoro ha realizzato una serie di interviste a campione con aziende rappresentative - per settore e mercati – della realtà vibratiana raccogliendo spunti e suggerimenti rispetto alle azioni di intervento.

DALLE IMPRESE

AUTOMOTIVE

La presenza di un significativo numero di imprese operanti nel settore automotive consente di incentrare l'attenzione sulla necessità di coniugare un continuo adeguamento delle linee produttive alle esigenze di stare sul mercato e di potersi competere autorevolmente con il rispetto degli obblighi ed i limiti di legge riguardo alla materia ambientale.

A titolo di esempio viene rappresentata la situazione di una impresa di medie dimensioni alle prese con un mercato in potenziale prospettiva di crescita, ma con le criticità tipiche del settore.

- **CARBOTECH** (n. 91 addetti) di Martinsicuro:

Ambientale:

- Installazione di un nuovo sistema di abbattimento solventi per diminuire ulteriormente l'emissione in atmosfera di eventuali incombusti;
Costo totale dell'investimento €. 90.000,00
-
- certificazione ISO 14001 (certificazione rilasciata a quelle aziende che adoperano un sistema di controllo e procedure atte a rispettare le più severe regole al fine di tutelare l'impatto ambientale, dalla raccolta differenziata alle emissioni);
Investimento di circa €. 40.000,00

Gruppo di lavoro ristretto Osservatorio Sviluppo Provincia di Teramo

- nuovo sistema di preparazione mescole volte ad ottimizzare sia il sistema produttivo (permettendo di eliminare delle fasi di lavorazione) sia ad evitare la dispersione aerea delle polveri di pressatura (abbattendo ulteriormente la gestione delle polveri);

Costo complessivo circa € 700.000,00

Produzione:

- progettazione e realizzazione nuovi macchinari di saldatura automatica che permettono di massimizzare la produzione oraria, minimizzare il rapporto uomo/ macchina ed infine diminuire gli scarti grazie ad un controllo elettronico (attraverso PLC) che ne determina la presenza prima dell'uscita del pezzo;

Costo € 180.000,00

- sviluppo di un nuovo sistema di mescola che permette la chiusura del ciclo in circa 8 ore contro le 12 ore precedenti aumentando così la produttività massima del 30% ed aumentando il profitto;

Costo operazione circa € 60.000,00

- studio finalizzato ad entrare in un nuovo business (spazzola doppio strato) attraverso la ricerca di nuovi sistemi di pressatura e progettazione di presse insieme ai nostri fornitori al fine di abbattere i tempi di produzione e di aumentare la tolleranza mantenibile durante questa fase;

Costo circa € 350.000,00

Ricerca e Sviluppo:

- studio, progettato e realizzazione di un banco prova insieme all' Università degli Studi dell'Aquila, unico nel suo genere, che consente di studiare le caratteristiche dei motori elettrici e la sua interazione con il nostro prodotto (spazzole per motori elettrici) in un tempo pari ad un ventesimo rispetto ai tempi normali di caratterizzazione, permettendo inoltre di studiarne varie particolarità che prima non facevano parte dei nostri capitolati di studio;
Costo circa € 180.000,00
- studio e sviluppo nuove mescole con nuovi materiali quali nanotubi e grafene per analizzare il comportamento del prodotto finale in termini prestazionali e di impatto ambientale;
Costo circa € 250.000,00

Totale investimenti ca. € 1.800.000,00

- **EUROCARBO** (n. 126 addetti) di Colonnella:

E' stata avviata una importante fase di adeguamento degli impianti produttivi che prevede ingenti investimenti per una cifra che si aggira intorno ai **€ 900.000,00** che consentirà di proiettare l'Azienda ai vertici dei produttori di carboni per pompe.

- Intestatrice a mole contrapposte _____	€ 110.000,00
- Intagliatrice automatica refrigerata _____	€ 78.000,00
- Rettifica per interni _____	€ 350.000,00
- Autoclave di polimerizzazione _____	€ 98.000,00
- Impianto di lavaggio automatizzato _____	€ 280.000,00

- Attività di ricerca e sviluppo di prodotti innovativi riguardanti applicazioni finalizzate alla eliminazione dell'utilizzo di impregnanti, in particolare metallici, ciò in una ottica di ottimizzazione riguardo alla necessità di conseguire una drastica diminuzione di metalli pesanti da smaltire;

Gruppo di lavoro ristretto Osservatorio Sviluppo Provincia di Teramo



MANIFATTURIERO TESSILE-ABBIGLIAMENTO (fonte Confindustria)

Si segnalano i seguenti casi, alcuni dei quali “sopravvissuti” al tracollo del Gruppo SIXTY che, per il rilancio produttivo ed occupazionale necessitano di sostegno creditizio:

FIMATEX – Corropoli – lavanderia industriale, tintoria e finissaggio capi di abbigliamento

GI EFFEMODA S.p.A. in C.P. – Sant’Egidio alla Vibrata – Titolare di marchi all’avanguardia nell’abbigliamento per l’infanzia, quali, Montefiore e Pixel.

R.N. PRODUZIONI S.r.l. – Corropoli – Start Up avviata dopo il Concordato della A.D. Manifatture S.r.l. – specializzata nell’attività di prototipia e campionatura, nell’ambito della moda/abbigliamento.

PENNY JEANS S.r.l. - Ancarano – Start Up avviata nel 2014 in concomitanza con la chiusura dello stabilimento Martelli S.p.A. .Anch’essa esercita l’attività di prototipia e campionatura nell’ambito del comparto moda/abbigliamento.

WASH ITALIA – Nereto (n. 62 addetti) - lavanderia industriale, tintoria e finissaggio capi di abbigliamento progetto per adeguamento e potenziamento impianto di depurazione delle acque reflue che consentirà di servire anche le imprese contigue permettendo di realizzare anche economie da reinvestire nell’ammodernamento degli impianti

L’azienda ha necessità, nel breve termine, di investire:

1) Diversificazione dell’attività con utilizzo del depuratore di proprietà per smaltimento liquidi terzi mediante ampliamento dell’impianto di depurazione con inserimento di due batterie di depuratori chimico fisici da inserire alla testa dell’impianto con aggiunta di sistemi di stoccaggio reflui provenienti da eventuali ditte esterne unitamente a sistemi di campionamento; completamento dell’impianto attraverso l’inserimento di un sistema di sterilizzazione dell’acqua allo scarico con l’utilizzo di lampade UV.

Il costo di totale di tale ampliamento si aggira a circa 1 Mlm di euro .

2) Efficientamento energetico:

Ristrutturazione della centrale termica finalizzata all'abbattimento dei consumi; prevede la sostituzione della caldaia a vapore con altra caldaia ad olio diatermico ed annesso generatore di vapore .

Investimento di circa 300.000 euro a fronte di un 20 % di risparmio di combustibile annuo.

Totale investimenti ca. € 1.300.000,00

DALLE ISTITUZIONI LOCALI

Attraverso la costituzione di tavoli per aree omogenee è stato possibile ascoltare amministratori e istituzioni locali che hanno individuato le seguenti priorità:

- Collegamenti: interventi urgenti su S.P. 259 che collega i principali comuni della Vibrata e le aree industriali
- Riqualificazione territoriale: aste fluviali (risanamento dei fiumi e in particolare del Vibrata) anche per i pesanti riflessi sul turismo balneare; impianti di depurazione;
- Mobilità sostenibile (piste ciclabili).

dall'A.R.A.P. (Agenzia Regionale per le Attività Produttive) Unità Territoriale n. 5 ex CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO

L'Azienda Regionale Attività Produttive, Unità Territoriale n.5 - Teramo (ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo) gestisce, tra gli altri, l'agglomerato industriale denominato "Destra Tronto" ricadente nel Comune di S.Egidio alla Vibrata (TE), in virtù del Piano Regolatore Territoriale consortile approvato dalla giunta Regionale Abruzzo con deliberazione n. 2076 del 19.06.1996.

Detto agglomerato ha una estensione territoriale di circa 29 ha. e può essere idealmente suddiviso in zona bassa (adiacente la S.P. Bonifica del Tronto) e zona alta (parallela alla superstrada Ascoli Mare direzione Ascoli Piceno).

Per permettere l'insediamento di ulteriori realtà produttive occorre sostanzialmente procedere a nuovi investimenti infrastrutturali, di seguito ed in prima approssimazione riassunti:

- per la zona alta realizzazione della viabilità di penetrazione a servizio dei lotti liberi;

Gruppo di lavoro ristretto Osservatorio Sviluppo Provincia di Teramo



- per la zona bassa occorre intervenire con opere finalizzate alla sclassificazione e/o riduzione dei vincoli di rischio idraulico introdotti con il Piano Stralcio di Bacino dall'Autorità Interregionale di Bacino del Fiume Tronto, giusta deliberazione Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008 (B.U.R.A. n. 5 del 21.01.2009).